

## PARCO NORD MILANO

### VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

### *SINTESI NON TECNICA*



### **Autore**

(bozza rev. 2017\_0714)

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non tecnica

Nel quadro dell'iter previsto dalla normativa vigente per la "Valutazione ambientale strategica" (VAS) della Variante generale del vigente Piano territoriale di coordinamento (PTC) del Parco Nord Milano, l'obiettivo principale del presente documento, chiamato Sintesi non tecnica (SnT), è quello di presentare i dati di partenza e le considerazioni contenute nel più articolato e corposo Rapporto Ambientale in una forma agile e dunque orientata alla più ampia partecipazione possibile al processo valutativo, anche da parte di soggetti non esperti in materia. Esso ha in particolare il compito di sintetizzare le premesse e gli esiti delle analisi e delle valutazioni condotte, in relazione ai principali effetti sull'ambiente connessi all'attuazione della Variante.

La Sintesi è organizzata in quattro capitoli principali: il **primo** richiama le finalità e i criteri che hanno guidato la sua redazione; il **secondo** gli obiettivi e le strategie della Variante generale al PTC del Parco ed il ruolo del processo di VAS nella costruzione e nella gestione della Variante stessa. Il **terzo** descrive lo stato dell'ambiente del Parco con le criticità che lo minacciano e gli elementi positivi in grado di produrre opportunità per il suo territorio; si sofferma poi sulle modalità di verifica della sostenibilità degli obiettivi della Variante generale e sulle "alternative" possibili che sono state considerate. Infine richiama come sono state reperite le informazioni e con quali soggetti è possibile condividere il quadro conoscitivo ambientale cui si deve fare riferimento durante l'attuazione del Piano. Il **quarto** e ultimo capitolo si sofferma sulla fase del monitoraggio attraverso la descrizione sintetica della metodologia scelta e sulle misure necessarie affinché il monitoraggio abbia efficacia.

Il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e i documenti della Variante generale al Piano del Parco sono disponibili al seguente link <http://www.parconord.milano.it/> sul sito del Parco Nord Milano e sono consultabili in formato cartaceo presso gli uffici del Parco, Via Clerici, 150, Sesto San Giovanni (MI) previa appuntamento da fissare al n. telefonico 022410161.

## 1.2 La Valutazione Ambientale strategica: significato e procedura

La VAS rappresenta un particolare processo di valutazione che, secondo quanto previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea 42/2001, affianca gli strumenti di pianificazione territoriale per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e per indirizzare le scelte connesse in una logica di sviluppo sostenibile, inteso come «uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»<sup>1</sup>.

Essa è stata condotta parallelamente alla elaborazione della Variante generale del PTC del Parco Nord Milano.

Nel corso dell'iter valutativo sono stati considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente interessato dal processo di pianificazione, individuando le possibili ricadute delle azioni introdotte e definendo le misure atte ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che possono essere indotti dalla attuazione della Variante; per tale scopo è previsto anche un monitoraggio continuo delle scelte operate.

---

<sup>1</sup> «Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs». Rapporto Brundtland, Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED), 1987.

La VAS, per sua natura, è un processo di carattere partecipativo, nel senso che, per assicurare la più ampia condivisione possibile delle strategie e delle scelte operate, coinvolge, attraverso momenti di confronto appositamente previsti, i diversi portatori di interesse, sia pubblici che privati, diffusi sul territorio, i soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati.

In particolare, i momenti partecipativi obbligatoriamente previsti nel corso del procedimento di valutazione consistono in due conferenze pubbliche di valutazione, una iniziale e una conclusiva:

1. la prima, introduttiva, è volta ad illustrare il *Documento di scoping*, che avvia il processo di VAS indicando i contenuti previsti per il successivo *Rapporto ambientale*, e a raccogliere osservazioni, richieste di integrazioni e proposte di modifiche da parte di Enti e popolazione;
2. la seconda chiude il processo valutativo illustrando il *Rapporto ambientale* (e la relativa *Sintesi non tecnica*) ed esaminando le osservazioni ed i pareri pervenuti.

La prima conferenza di valutazione si è tenuta il 4 agosto 2016.

## 2 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO

### 2.1 Il contesto ambientale

Il Parco comprende porzioni di diversa estensione dei territori dei Comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Bresso, Cormano, Cusano Milanino e Novate Milanese.

Le caratteristiche di tale area sono state identificate considerando numerosi aspetti, tra cui la situazione delle acque presenti in superficie e nel sottosuolo, dell'aria, la natura del suolo, le specificità di flora e fauna.

Per ognuna di tali componenti sono stati raccolti i dati disponibili (principalmente frutto di monitoraggi continui a cura delle diverse Agenzie governative, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, poi divenuta Città metropolitana di Milano, e dello stesso Parco Nord), che hanno permesso di evidenziare per ciascuna componente, attraverso un'analisi di tipo "SWOT" (l'acronimo significa *strengths* = potenzialità, *weaknesses* = debolezze, *opportunities* = opportunità, *threats* = minacce), gli elementi di forza e di debolezza (fattori endogeni), le opportunità e le minacce (fattori esogeni) rispetto ai quali verificare obiettivi ed azioni previsti dalla Variante generale.

Per i riferimenti puntuali alle fonti cui si è fatto ricorso nella stesura dei singoli paragrafi, si rimanda al Rapporto ambientale da cui discende la presente Sintesi.

#### 2.1.1 Acqua

Il Parco Nord è situato nel settore centrale della parte settentrionale della provincia di Milano; il Parco è attraversato da nord a sud dal Seveso (a carattere torrentizio) a cui si associa una fascia di paesaggio denominata "dei ripiani diluviali e della alta pianura asciutta", elemento fondamentale per la flora e la fauna del territorio.

Meno di 5 chilometri più a nord del Parco scorre il Canale Villoresi, un corso d'acqua artificiale realizzato nella seconda metà del XIX secolo (è stato completato nel 1890) allo scopo di estendere la rete irrigua ai territori asciutti a nord di Milano, derivando e distribuendo le acque del Ticino lungo tutto il suo percorso fino all'Adda. All'interno del Parco permangono rami dell'originario Reticolo di bonifica, il principale dei quali è il Canale derivatore di Nova che lo attraversa.

A sud scorre il Canale Breda, recentemente bonificato e naturalizzato. Era nato come canale di scolo e raffreddamento a servizio delle officine Breda e storicamente convogliava nel Seveso le acque reflue raccogliendo gli scarichi di Cinisello. Il velodromo ovale del Parco Nord, fin dal suo progetto, è stato pensato strettamente legato al canale, in grado cioè di fungere all'occorrenza da scolmatore per le acque meteoriche in eccesso respinte dal Depuratore Nord Milano.

A ovest del territorio della Balossa, esternamente al perimetro del Parco scorre il torrente Garbogera che attraversa a nord il Parco delle Groane. In zona Balossa scorrono anche altri canali minori (i canali 8 e 10 Val Seveso e, ad est, esternamente al territorio del Parco, il 9/1 Val Seveso).

Importante è la presenza dei fontanili Nuovo e Novello, ora non più attivi, ma oggetto di un progetto di riattivazione.

A parte il tratto del torrente Seveso, tutti i corsi e i bacini d'acqua (7 laghetti naturalizzati) del Parco sono artificiali, alimentati dal Canale Villoresi e da alcuni pozzi nei comuni di Milano e Bresso.

Attualmente permane critica la qualità delle acque del torrente Seveso a nord di Milano, mentre sono accettabili le acque del Villoresi che alimenta la rete di canali interni al Parco.

Qualità delle acque ed in particolare miglioramento delle acque del fiume, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, tutela e rinaturalizzazione delle rive, controllo delle trasformazioni urbanistiche e riduzione delle acque parassite, come già previsto anche dalla legislazione urbanistica regionale, sono oggi per il Parco obiettivi di grande importanza. In particolare, il tema degli scarichi dei sistemi idrici o depurativi interni ed esterni al Parco, ma afferenti al Seveso, coinvolge direttamente il Parco a tutela del corso d'acqua. Nel tratto di attraversamento della porzione di territorio a nord di Milano, caratterizzato da un'alta densità edilizia, il deflusso del fiume Seveso risulta non sempre ottimale, con il conseguente incremento del volume di esondazione delle acque, di notevole portata nel punto tra Cormano e Bresso e tra quest'ultima e Milano città. In zona Parco Nord è l'area adiacente al cimitero di Bruzzano (Bresso) quella maggiormente interessata dal rischio di esondazioni.

Diversi interventi sono stati condotti, anche da ultimo, per ridurre i fenomeni di esondazione, attraverso la creazione di impianti scolmatori aree di laminazioni per regolare i deflussi.

La salvaguardia del torrente Seveso, del suo sistema idrico e del suo contesto è al centro del Contratto di fiume "Seveso", che mira a:

- ridurre l'inquinamento delle acque;
- ridurre il rischio idraulico;
- riqualificare il sistema ambientale e paesistico;
- riqualificare i sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino del Seveso;
- migliorare la fruibilità delle aree perifluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo;
- condividere le conoscenze sul fiume e delle informazioni sulle azioni in corso o in progetto, lo sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione ambientale adeguate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

### 2.1.2 Aria

Il clima nel Parco Nord è quello tipico dell'alta Pianura Padana, caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde; l'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno con persistenza di stabilità atmosferica. La situazione di continentalità dell'aria è determinata dalla presenza dei rilievi montuosi che delimitano il territorio a nord, ovest e sud.

La presenza della barriera alpina influenza l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica con situazioni di occlusione, riducendo le capacità dispersive dell'atmosfera e favorendo non solo le condizioni di accumulo degli inquinanti, soprattutto nel periodo invernale, ma anche la presenza di fenomeni fotochimici nel periodo estivo. La nebbia è persistente durante i mesi più freddi, in situazioni di assenza di vento.

La zona è interessata dalla presenza episodica del Föhn, un vento asciutto che si riscalda scendendo dai rilievi alpini. La frequenza di questo fenomeno è elevata nel periodo compreso tra dicembre e maggio, raggiungendo generalmente la massima intensità nel mese di marzo. Il fenomeno del Föhn, che ha effetti positivi sul ricambio della massa d'aria quando giunge fino al suolo, può invece determinare intensi effetti di accumulo degli inquinanti quando permane in quota e comprime gli strati d'aria sottostanti, formando un'inversione di temperatura in quota. Le conseguenze negative che si possono registrare nel Parco a causa delle emissioni di inquinanti in atmosfera sono legate prevalentemente a fonti esterne al suo territorio, inserito in un contesto altamente urbanizzato, quali il Nord Milano e la Brianza. Il Parco subisce in

particolare le emissioni di inquinanti in atmosfera causate dal traffico veicolare che transita sulle strade limitrofe. Un'altra fonte rilevante di inquinanti è la combustione di origine civile.

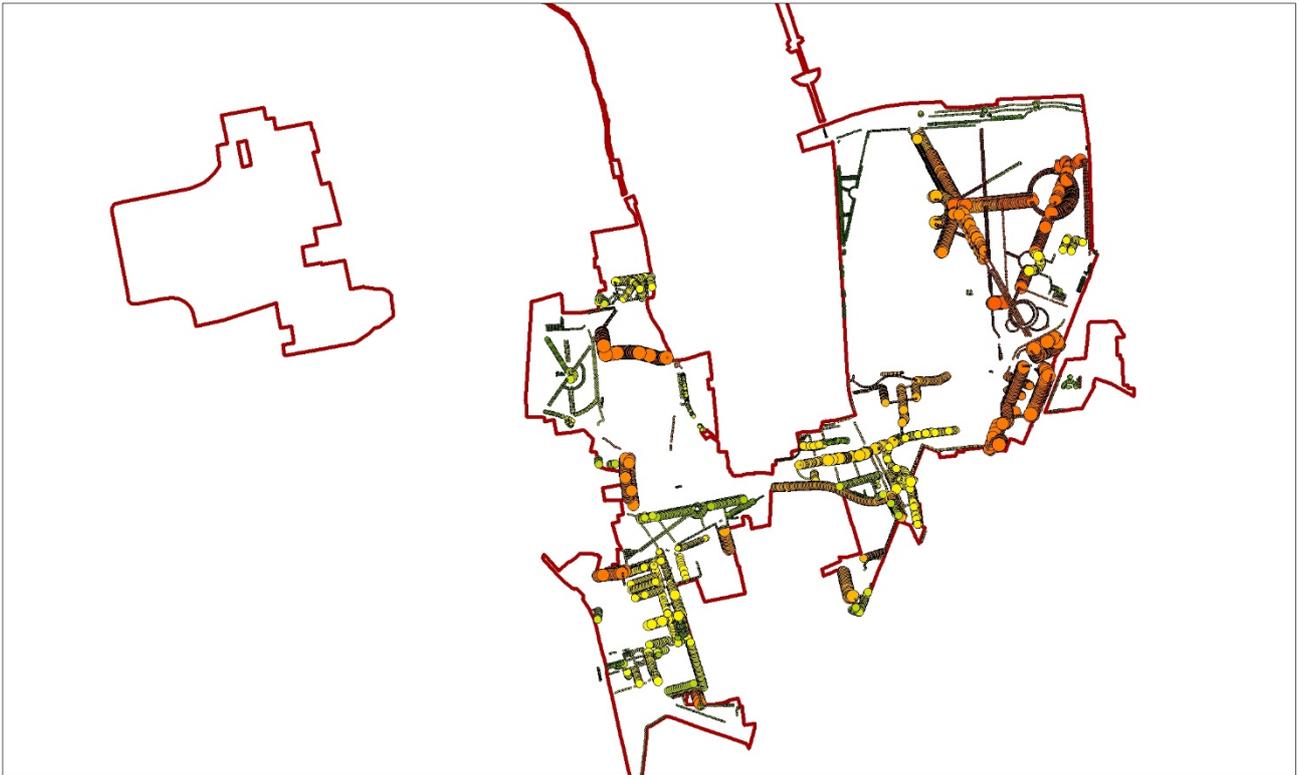


Figura 1: Quantità di CO<sub>2</sub> assorbita dalle specie vegetali del Parco dal loro impianto: la quantità è proporzionale alle dimensioni del simbolo; gli esemplari più vecchi sono colorati in rosso, quelli più giovani in verde (rielaborazione originale di dati Parco Nord).

Le maggiori criticità per traffico e riscaldamento si rilevano nei comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni

Il contributo emissivo principale è comunque dato dal traffico, data la vicinanza con tratti dell'autostrada A4, delle SSPP 35, 44, 46, di viale Fulvio Testi e della Tangenziale Nord di Milano A52.

Si registra peraltro l'adesione di diversi Comuni della zona al "Patto dei Sindaci". Le realtà che lo hanno sottoscritto si impegnano ad agire per raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e ad adottare insieme misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Un cambiamento della situazione attuale può avvenire infatti solo con impegno congiunto di carattere sovralocale.

Il Parco costituisce già di per sé un prezioso polmone verde essenziale per compensare parte delle emissioni nocive; può inoltre contribuire direttamente a ciò con l'adozione di specifiche politiche volte all'aumento della qualità dell'area e all'incentivo della mobilità alternativa a quella privata, preferibilmente a basso impatto ambientale, oltre che incrementando l'estensione delle aree boscate ed alberate presenti sul territorio. Un ruolo in prospettiva crescente nel controllo della qualità dell'aria – coll'aumentare degli studi in grado di stimare la capacità di abbattimento degli inquinanti da parte delle diverse specie vegetali – è infatti affidato alla vegetazione spontanea e d'impianto, di cui il Parco, in virtù della sua specifica storia, ha prodotto nel tempo una puntuale mappatura.

### 2.1.3 Suolo

Il Parco Nord rientra nell'area Lambro-Seveso-Olona ad alta densità abitativa (circa 1.478 abitanti/km<sup>2</sup>) e fortemente antropizzata, ciononostante soggetta ad una continua domanda di porzioni libere di territorio. Tale situazione deve essere letta alla luce del fatto che il suolo rappresenta una risorsa preziosa e non rinnovabile. Il consumo di suolo è, quindi, un aspetto da tenere in grande considerazione, evitando l'incremento indiscriminato delle aree urbanizzate e perseguendo la riqualificazione di quelle ormai compromesse, dismesse o da bonificare, presenti sul territorio. L'incremento del numero degli edifici si traduce infatti in diminuzione degli spazi verdi e in una crescente impermeabilizzazione dei suoli; la notevole antropizzazione del territorio (urbanizzazione, densità abitativa, attività produttive e reti infrastrutturali) e i conseguenti fenomeni di pressione ambientale determinano una vulnerabilità estremamente elevata in relazione ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico; la presenza di aree vaste industriali e siti contaminati ha determinato nel tempo, localmente, una significativa compromissione qualitativa dei suoli interessati, che pertanto richiedono interventi di bonifica prima di una loro diversa destinazione.

Il territorio del Parco ad oggi risulta interessato da un unico sito "contaminato", presente al vertice inferiore del suo confine occidentale (il deposito "Marino" della linea metropolitana 5); il numero dei siti contaminati sale a 4 considerando una fascia di 300 metri esterna al suo perimetro, che intercetta altri tre siti immediatamente a sud dell'ex PLIS Balossa. Per la quasi totalità delle aree indagate, ad oggi, il procedimento di bonifica dei suoli è stato comunque avviato.

L'annessione di nuove aree e segnatamente dell'ex PLIS della Balossa al perimetro del Parco è, da questo punto di vista, un fattore positivo, poiché aumenta il grado di tutela delle aree limitando fortemente le possibilità di nuovo consumo di suolo.

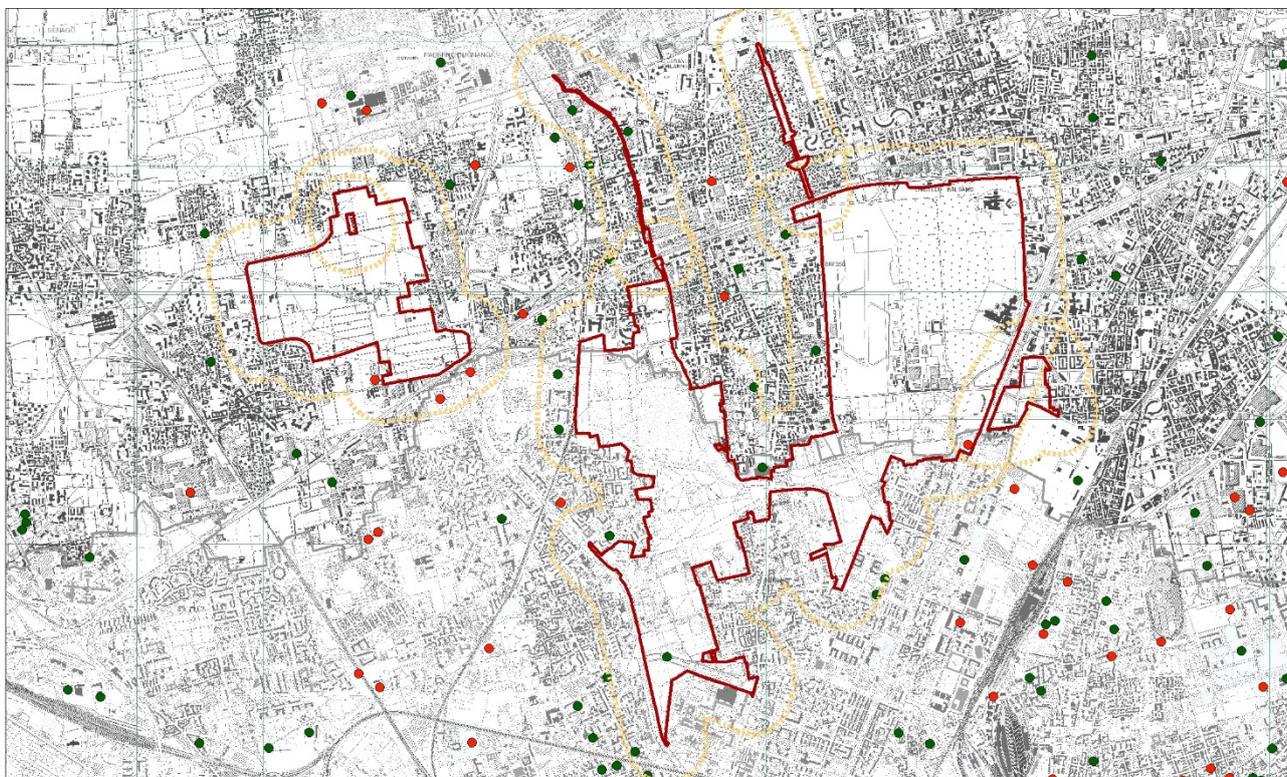


Figura 2: Siti contaminati, in rosso, e siti bonificati, in verde (dati: Geoportale Regione Lombardia)

### 2.1.4 Agricoltura

L'ambito territoriale in cui ricade il Parco Nord ha presentato dall'inizio degli anni '50 ad oggi da un lato una contrazione delle aree a seminativo, sostituite, anche se solo in parte, da aree verdi, dall'altro un'erosione delle superfici boscate. Parallelamente si è registrata un'estrema parcellizzazione dei terreni coltivati, dovuta ad un loro sfruttamento intensivo nel quadro di un'economia basata sulla policoltura.

A fronte di tali tendenze, assume ancora più grande rilevanza il nucleo di lotti coltivati che rappresentano non solo la componente di gran lunga più importante in termini di superficie, ma anche l'elemento caratterizzante l'ex PLIS della Balossa. L'area corrispondente all'estensione originaria del Parco Nord risulta infatti priva di valore agricolo, eccezion fatta per alcuni mappali lungo il confine occidentale e l'estremità sud; l'unione con l'ex PLIS Balossa comporta un significativo incremento del valore agricolo complessivo del Parco.

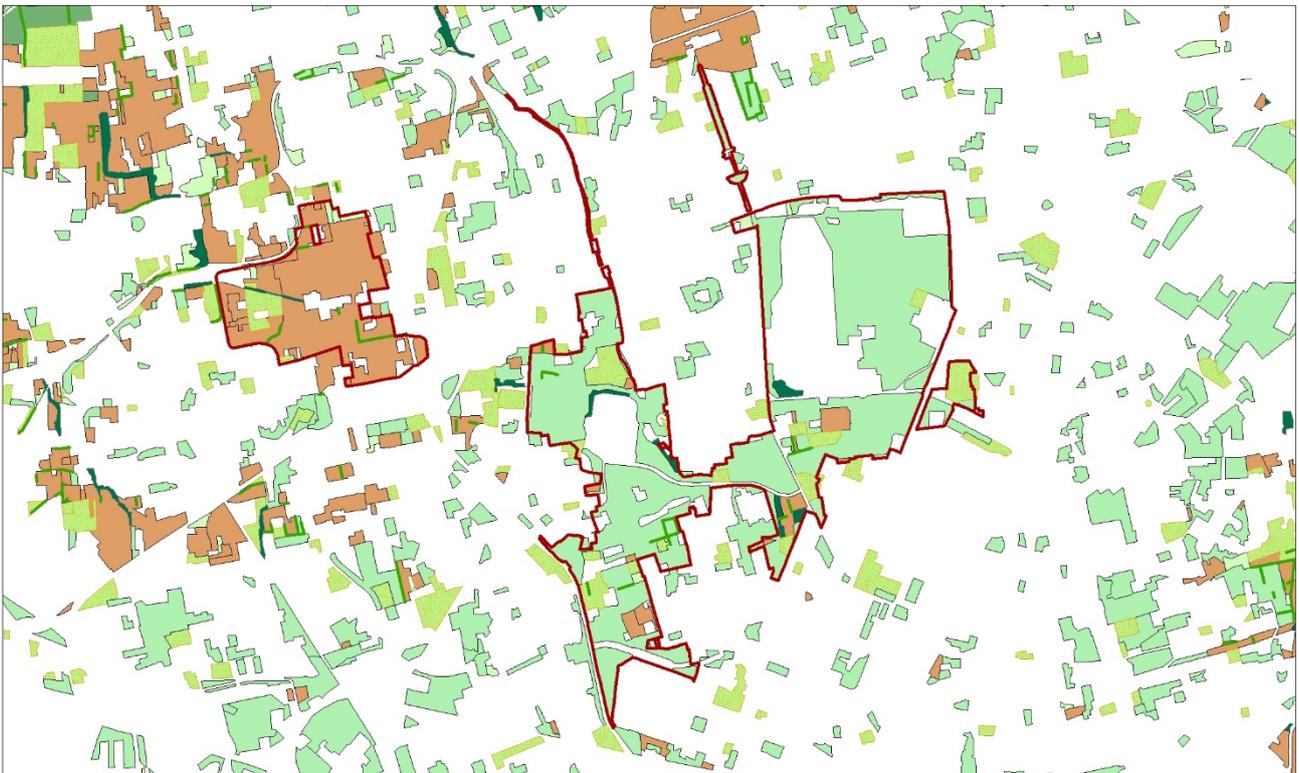


Figura 3: Aree a verde e aree coltivate nel 2015. I tratti in verde intenso localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

## 2.2 Obiettivi e strategie del piano

La Variante generale al PTC del Parco Nord Milano nasce da tre "esigenze" primarie:

- assicurare l'aggiornamento normativo del Piano: il Piano vigente risale, infatti, al 1990 e non risulta più adeguato agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile, la minimizzazione del consumo di suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed il recupero delle aree degradate.
- Adeguare la norma al mutato contesto socio-economico, nel quale oggi il Parco non viene inteso solo come strumento di primaria importanza per la salvaguardia della biodiversità, ma anche – in quanto spazio aperto multifunzionale – come opportunità per i cittadini e "laboratorio" per la valorizzazione e la promozione del paesaggio.

- Adeguare la norma all'attuale contesto territoriale, determinato dalla Lr. 22 dicembre 2015, n. 40, che ha annesso al Parco regionale Nord Milano l'allora Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Balossa richiedendo un'estensione della normativa tecnica a tali aree.

A partire da tali esigenze la Variante generale al PTC del Parco Nord Milano riconosce i seguenti obiettivi generali e i relativi obiettivi di dettaglio:

- Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e la biodiversità
  - qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso
  - monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali
  - tutela e rinaturalizzazione delle rive
  - controllo delle trasformazioni urbanistiche
  - riduzione delle acque parassite
  - ottimizzazione dei consumi idrici
- Tutela e valorizzazione del paesaggio
  - verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)
  - azioni di contenimento e miglioramento
  - proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati
  - educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico
  - riuso ed il recupero degli ambiti degradati
  - fruizione sostenibile dell'area parco
- Tutela e valorizzazione delle aree agricole
  - specifiche politiche per l'irrigazione
  - contenimento della frammentazione fondiaria
  - tutela da nuove infrastrutture
  - sviluppo di energie rinnovabili
  - miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali
  - riuso degli insediamenti dismessi o degradati
  - snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi
  - consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati
  - introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi
- Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale
  - interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti
  - tutela dei boschi
  - miglioramento della qualità arborea
- Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile
  - controllo della qualità degli insediamenti
  - armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi

Essi vengono perseguiti mediante un'opportuna articolazione delle Norme tecniche di attuazione (NTA), che sono state, perciò, aggiornate, mentre rimane invariato il resto della struttura del Piano vigente, fatta salva l'estensione della zonizzazione all'ex PLIS della Balossa, per effetto del suo accorpamento.

### 2.3 La conformità con gli strumenti di pianificazione vigenti

Come richiesto dalle indicazioni normative e procedurali, si sono analizzati i Piani sovraordinati che insistono sullo stesso territorio del Parco Nord, per verificare che la Variante generale del PTC del Parco si proponga degli obiettivi coerenti con gli obiettivi di questi Piani.

Di seguito si richiamano sinteticamente i punti che danno conto della convergenza tra gli obiettivi di tali piani e quelli della Variante generale del PTC.

### 2.3.1 Piani strumenti di scala regionale: Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Paesaggistico Regionale (PPR), Rete Ecologica Regionale (RER)

Il PTR rappresenta il quadro di riferimento per un assetto armonico della disciplina territoriale specificata dai Piani di Governo del Territorio di scala locale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. Il PPR è costituito dalla sua sezione espressamente dedicata al paesaggio.

Buona parte degli obiettivi espressi dai due strumenti riguardano la conservazione e la valorizzazione dei caratteri naturali e paesaggistici della Lombardia ed il contenimento dell'inquinamento ambientale.

Strumento cardine per il raggiungimento di tali obiettivi è il consolidamento e il potenziamento della Rete Ecologica Regionale ovvero della connessione tra le aree di maggior valore naturalistico, occupate da specie animali e vegetali, attraverso opportuni interventi di deframmentazione.

Il Parco Nord, riconosciuto come "Area importante per la biodiversità", partecipa al raggiungimento di tali obiettivi.

### 2.3.2 Piani di scala provinciale: il Piano Strategico Metropolitan Milanese e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Città metropolitana di Milano ha approvato, con delibera di Consiglio del 12 maggio 2016, il Piano strategico del territorio metropolitano. In attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan, esso individua le azioni da svilupparsi nei prossimi anni a scala metropolitana:

- semplificare procedure e accesso ai servizi
- collegare il sapere al saper fare
- valorizzare le differenze e scambiare con i territori vicini e lontani
- rigenerare territorio e ambiente
- connettere persone, imprese, territori
- sostenere l'inclusione sociale e gestire in forma associata i servizi.

In particolare, il Parco Nord Milano assume un ruolo chiave nella costruzione della Rete verde del Nord Milano, che – nel quadro della Rete Ecologica Regionale – mira a consolidare, valorizzare e connettere tra loro le principali aree verdi presenti in zona: il Parco Nord, i diversi PLIS (Parco del Grugnotorto-Villoresi, Parco della Media Valle del Lambro, Parco della Martesana ecc.) e i molti altri ambiti non ricompresi direttamente nel novero dei parchi, ma individuati comunque come aree da salvaguardarsi (particolarmente importanti sono quelli che assumono la valenza di "Ambito destinati all'attività agricola di interesse strategico").

Sempre in attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan, a scala di Città metropolitana rimane vigente il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano (PTCP).

La Variante generale al PTC del Parco condivide gli obiettivi del PTCP riservando particolare attenzione ai seguenti temi:

- qualità delle acque (ed in particolare del fiume Seveso) attraverso il monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, la tutela e rinaturalizzazione delle rive, il controllo delle trasformazioni urbanistiche e la riduzione delle acque parassite.
- innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare con esplicito riguardo alle attività produttive esistenti e alle loro esigenze di modernizzazione e razionalizzazione
- promozione di un'agricoltura di qualità mediante l'applicazione di sistemi di certificazione e di gestione forestale sostenibile, il mantenimento ed il ripristino delle pratiche colturali tradizionali (es. brughiere, pascoli, ecc.), la ricostruzione di siepi e filari, il ripristino dei canali irrigui, specifiche politiche per l'irrigazione, il contenimento della frammentazione fondiaria, la tutela da nuove

infrastrutture, lo sviluppo di energie rinnovabili, il miglioramento e l'ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, il riuso degli insediamenti dismessi o degradati, lo snellimento e l'ottimizzazione degli iter amministrativi, la consulenza, la ricerca ed il monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati in ambito regionale, nazionale ed europeo.

- riequilibrio ecologico e paesistico del territorio provinciale
- potenziamento della rete ecologica.

Infine la Rete Ecologica Provinciale sottolinea il ruolo chiave assunto dal Parco della Balossa in vista della connessione tra i parchi delle Groane, del Grugnotorto-Villoresi e del Parco Nord Milano. Analogamente riconosce l'importanza del rapporto tra gli spazi liberi urbani dei comuni circostanti, che diventano l'elemento strategico di ricomposizione naturalistica di un paesaggio altamente antropizzato, segnato dalla presenza di una fittissima rete di autostrade e strade statali, che spezzano in numerosi punti la continuità dal punto di vista fisico ed ecologico tra aree residue naturali e seminaturali. Si tratta di obiettivi condivisi, in linea generale, dalla Variante di Piano che, però non definisce azioni specifiche per il loro raggiungimento.

## 3 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO

### 3.1 Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

Per la verifica della sostenibilità ambientale della Variante del Piano del Parco si è fatto riferimento a parametri e target definiti da istituzioni sia nazionali sia internazionali, così da garantire una valutazione il più possibile oggettiva.

In particolare si è fatto riferimento a quanto definito nel 2015 nella Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite ed in particolare ai 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile lì presentati, dai quali emergono, in particolare, le seguenti istanze:

- Acqua pulita e servizi sanitari: entro il 2030, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, acquiferi e laghi,
- Energia accessibile e pulita: entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica,
- Lavoro dignitoso e sviluppo economico: entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali,
- Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti,
- Città e comunità sostenibili: entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale e degli altri rifiuti; entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico, in particolare per donne e bambini, persone anziane e persone con disabilità
- Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze: migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale in materia di mitigazione del cambiamento climatico, adattamento, riduzione dell'impatto e preavviso.

A scala nazionale la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 considera prioritari, con riferimento alle caratteristiche del contesto in esame:

PERSONE:

#### III. Promuovere la salute e il benessere

- III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

PIANETA:

#### I. Arrestare la perdita di biodiversità

- I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
- I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
- I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

#### II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

- II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

#### III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

- III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi

PROSPERITÀ:

II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità

- II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

### 3.2 Valutazione Ambientale degli obiettivi del piano

La sostenibilità del piano è stata valutata a diversi livelli.

Innanzitutto sono state messe in relazione con gli obiettivi della Variante generale e con i target sopra richiamati le debolezze (adeguatamente articolate) dell'area evidenziate nel Quadro ambientale (in **rosso** sono evidenziate nella seguente tabella le debolezze cui non si trova direttamente risposta negli obiettivi del piano, in **viola** quelle alle quali si trova una risposta solo parziale).

Componente ambientale	Debolezze	Obiettivi generali / Obiettivi di dettaglio	Target
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle acque e dell'ambiente fluviale non buona</li> <li>- Acque di falda contaminate</li> <li>- <b>Rischio esondazioni</b></li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali</p> <p>Tutela e valorizzazione delle aree agricole: specifiche politiche per l'irrigazione</p>	<p>Entro il 2030, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici</p> <p>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>
ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- inquinamento atmosferico tipico di una zona altamente urbanizzata</li> </ul>	<p>Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti</p>	<p>Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale</p> <p>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p>
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di aree annesse al Parco con usi potenzialmente incompatibili (Residenziale, produttivo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali,</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: controllo delle</p>	<p>Entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico</p> <p>Arrestare il consumo del suolo</p>

		trasformazioni urbanistiche Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti	
AGRICOLTURA	- contrazione delle aree coltivate - uso intensivo dei terreni coltivati - presenza di aree dismesse	Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche, riuso e recupero degli ambiti degradati  Tutela e valorizzazione delle aree agricole: tutela da nuove infrastrutture, contenimento della frammentazione fondiaria, miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, riuso degli insediamenti dismessi o degradati, snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi, consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati	Entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali  Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	- altissima antropizzazione del territorio circostante che limita l'interconnessione tra le aree naturali interne al Parco e tra queste e quelle esterne - la fruizione massiccia arreca disturbo alla fauna	Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche  Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco  Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti, miglioramento della qualità arborea	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive  Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	- presenza di strade di grande scorrimento che influiscono negativamente sulla percezione del paesaggio; - cattivo stato di manutenzione di alcuni dei beni culturali presenti - territorio frammentato	Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: tutela degli elementi morfologici  Tutela e valorizzazione del paesaggio: riuso e recupero degli ambiti degradati, fruizione sostenibile dell'area parco  Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: tutela dei boschi	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi

RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitata possibilità di agire direttamente sulle fonti di rumore</li> <li>-rilevante impatto acustico dovuto al traffico veicolare</li> <li>- presenza di attività rumorose</li> <li>- presenza dell'aeroporto di Bresso</li> </ul>	<p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati</p>	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di occasionali depositi abusivi di rifiuti</li> <li>- potenziale presenza di siti contaminati non ancora identificati e/o bonificati</li> </ul>	Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti, armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ruolo marginale nella pianificazione di politiche di riduzione dei consumi di energia</li> </ul>	Tutela e valorizzazione delle aree agricole: sviluppo di energie rinnovabili	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
MOBILITA' E TRASPORTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>-territorio attraversato da viabilità sovralocale</li> <li>-fittissima rete di infrastrutture lineari</li> </ul>	Tutela e valorizzazione del paesaggio: azioni di contenimento e miglioramento, proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti.
RETI ECOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- varco tra Parco Nord ed ex PLIS della Balossa (da deframmentare)</li> <li>- collegamento difficoltoso tra Parco Nord e Parco del Grugnotorto</li> <li>- assenza di collegamento tra ex PLIS della Balossa e Parco delle Groane</li> <li>- corridoio naturale del Seveso in aree altamente antropizzate</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: tutela e rinaturalizzazione delle rive</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco</p>	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

La tabella mostra come, per ciascuna componente ambientale e rispetto alle criticità per essa riscontrate, la Variante generale preveda almeno una azione che va nella direzione del raggiungimento dei target nazionali ed internazionali prefissati.

Un secondo livello di verifica si è riferito alle Norme tecniche di attuazione, così come ridefinite dalla Variante generale, analizzate articolo per articolo rispetto agli obiettivi della Variante stessa.

Dall'analisi si evince che alcuni obiettivi di dettaglio non vedono un puntuale riscontro nell'articolato che possa garantire a priori circa il loro plausibile raggiungimento. La gran parte di essi, quali la riduzione delle acque parassite, la verifica e il monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.), il contenimento della frammentazione fondiaria, per quanto non tradotti in un articolo specifico, possono tuttavia trovare attuazione grazie a più articoli che affrontano tematiche affini e/o trasversali.

L'unico obiettivo privo di riscontro nelle previste NTA è quello relativo all'«educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico», perché estraneo alla natura stessa delle Norme tecniche di attuazione. Esso può essere, tuttavia, fattivamente tradotto in azione ricorrendo allo strumento attuativo della "convenzione".

Un terzo livello di verifica è stato condotto considerando le azioni di piano in maniera aggregata (Azione aggregata 1: Rivisitazione della normativa vigente; Azione aggregata 2: Ampliamento dei confini del Parco per accorpamento del PLIS Balossa) rispetto a target anch'essi selezionati con specifico riferimento alla situazione ambientale del Parco (così come sintetizzata per sommi capi al paragrafo 2.2):

1. Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici
2. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
3. Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
4. Custodire i paesaggi e i beni culturali
5. Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità
6. Ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità e trasporti ed al consumo di energia
7. Promuovere la salute e il benessere

Dalla lettura delle relazioni tra azioni aggregate e criteri di sostenibilità risulta la natura essenzialmente sostenibile della Variante. Il punto più critico rimane la discontinuità tra Parco Nord e area Balossa che la sola estensione del perimetro del parco non riesce a superare.

Infine si è provveduto al vaglio delle osservazioni finora pervenute in relazione ai criteri di sostenibilità. La maggior parte di esse, pur potendo indurre anche effetti positivi (ad esempio sul lavoro o sugli stili di vita degli abitanti e/o dei fruitori del Parco), necessita ad oggi di una verifica circa la capacità di mantenere almeno invariate le risorse presenti e non pregiudicare i paesaggi e la continuità tra ecosistemi.

### 3.3 Le alternative alla Variante generale

Compito della VAS è anche quello di definire eventuali ragionevoli alternative al Piano, nel caso specifico alla prevista Variante generale del PTC del Parco Nord, valutandone la maggiore o minore sostenibilità ambientale.

La cosiddetta "Alternativa zero", ovvero lo scenario in assenza di Variante, appare non solo non percorribile (perché per norma il PTC va adeguato), ma anche meno sostenibile della Variante generale stessa, sia perché il PTC vigente individua "meccanismi" nella realtà ormai poco (o non più) praticabili e/o efficaci, sia per la mancanza di norme univoche sull'ambito della Balossa.

Un'alternativa alla prevista Variante generale, definibile come "Scenario 1", è quella che dia indicazioni per la connessione degli ambiti del Parco ad oggi ancora separati. La prevista Variante non considera, infatti, alcuna modifica del confine del Parco e non contribuisce al superamento dell'importante barriera tra l'ex PLIS della Balossa e la restante parte di Parco Nord costituita dalle molte infrastrutture presenti in zona.

È vero, tuttavia, che il Parco Nord si è fatto promotore in questi anni del progetto "RiconnettiMI" che si è mosso proprio in questa direzione – stimando tempi e modi possibili per una progressiva, per quanto magari solo parziale, "ricucitura" tra le aree verdi che in quel punto la Rete ecologica regionale richiede di collegare – cosicché la sua auspicata realizzazione in forma spontanea da parte dei Comuni interessati renderebbe di fatto differibile la rettifica e/o l'estensione dei confini del Parco in quanto tale.

Lo scenario alternativo a quello previsto dalla Variante generale al PTC del Parco può dunque derivare dall'inserimento nelle NTA di una specifica disposizione che preveda, in sede di parere preventivo all'adozione dei PGT adeguati al nuovo PTC, la verifica del recepimento dell'esigenza di concorrere a tale obiettivo.

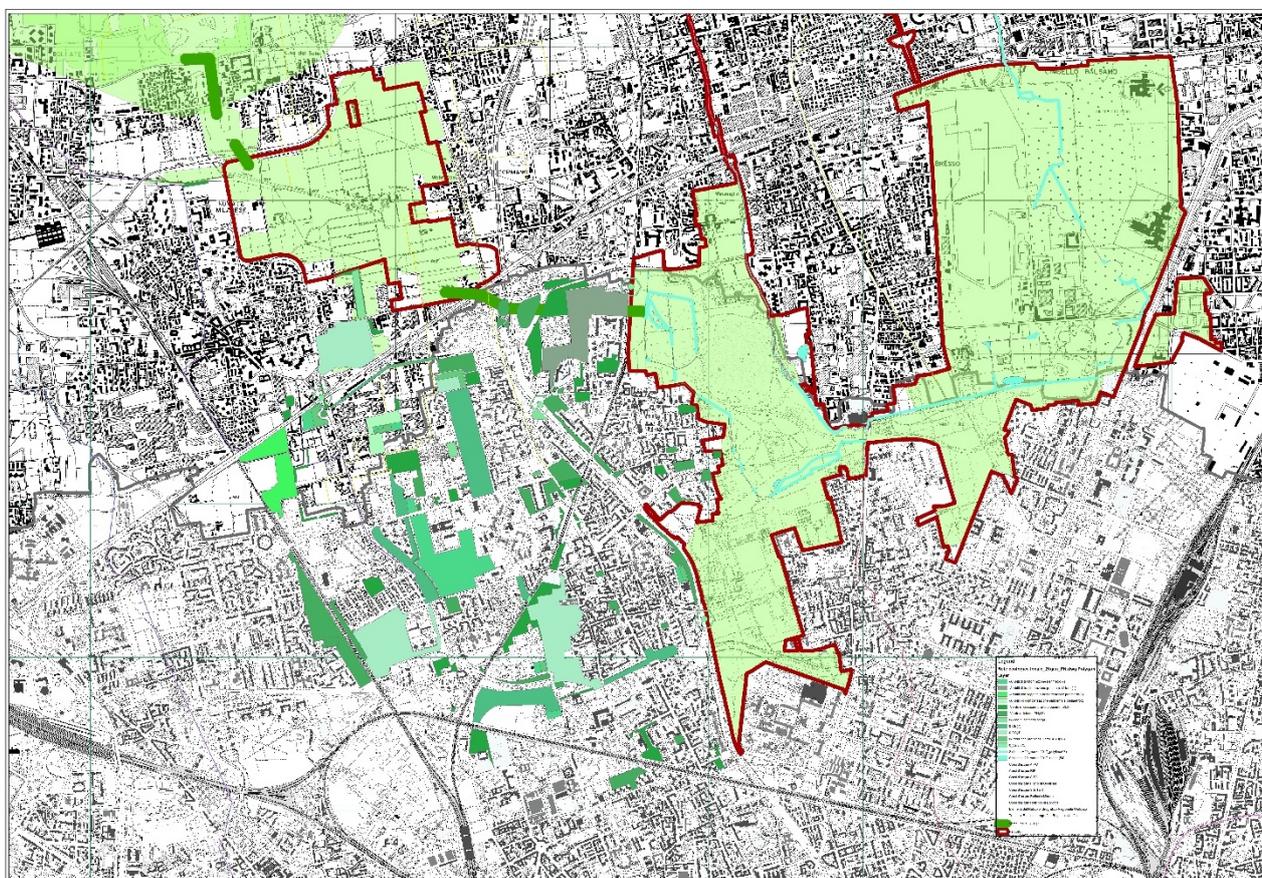


Figura 4: Il "varco" (discontinuità tra le aree a parco, evidenziato con tratto verde intenso) individuato dalla Rete ecologica regionale tra l'ex PLIS Balossa e la restante parte di Parco Nord e i mappali oggetto del progetto "RiconnettiMI" (evidenziati in diverse tonalità di verde intenso).

## 4 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

Il monitoraggio che dalla normativa è richiesto segua l'adozione di ogni piano – e dunque, nel caso specifico, della Variante generale al PTC del Parco Nord Milano – comprende l'insieme di controlli, periodici o continui, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di determinati indicatori caratterizzanti le diverse componenti ambientali potenzialmente interessate dalla sua attuazione.

L'art. 10 della Direttiva comunitaria 2001/42/CE dispone che la Variante generale al PTC, come tutti i piani e i programmi cui si riferisce, sia soggetta a monitoraggio «al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune».

Soggetto attuatore del monitoraggio è il Parco Nord Milano.

Gli indicatori scelti sono volutamente semplici, non troppo numerosi, capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale, di fornire informazioni di prospettiva, in forma di valori quantitativi che possano essere monitorati negli anni con un limitato dispendio di tempo e risorse.